



Oggi come secoli fa, la parola degli **sciamani** scandisce la vita degli



Cresciuta negli Stati Uniti, **Zaia Doy** (a fianco, di fronte alla propria tenda) ha scelto di tornare in **Mongolia** per vivere come i suoi antenati.

Tsaatan, dalle zone di caccia alla scelta della sede del villaggio



Il profilo di un cacciatore con le aquile
sullo sfondo dei **monti Altai**,
al confine fra **Russia, Cina, Mongolia**.

Il viaggio-spedizione di **Silversea** in **Mongolia** prevede tour nella



steppa e notti in tende mongole. Tradizionali, ma con ogni comfort



Due cacciatori con le aquile kazaki ritratti da Steve McCurry. Anche le donne sono ammesse a questa antica disciplina. "Usiamo solo aquile femmine, prelevate dai nidi a tre mesi", spiega uno degli anziani del popolo dei cacciatori. "E dopo quattro anni le liberiamo".



U O M I N I ^E A Q U I L E

Tra steppe, laghi immensi e deserti di roccia. Sulle tracce dei popoli che vivono ancora secondo i ritmi della natura. Con gli occhi di uno dei più grandi fotografi del nostro tempo



Steve McCurry al lavoro in una *gher*, la caratteristica dimora dei nomadi mongoli.

Le distese infinite della **Mongolia** inghiottono il viaggiatore. Un po' come la sua steppa, solcata da generazioni di nomadi. Immense pianure di terra scura, roccia nuda, deserti e poi colline colorate da piantine d'artemisia. Una natura estrema raccontata da *Dove* in esclusiva per l'Italia con le immagini di **Steve McCurry**. Il grande fotografo americano - autore, nel 1984, con il ritratto della *Ragazza afgana*, di uno degli scatti più ammirati di sempre - ha intrapreso dal 2017 una serie di reportage nelle destinazioni toccate dalla compagnia di navigazione **Silversea**. "Una collaborazione nata come naturale evoluzione del posizionamento del marchio", spiega Manfredi Lefebvre d'Ovidio, presidente di Silversea, "sempre alla ricerca degli aspetti autentici e meno turistici di ogni destinazione, nello stile che ha reso celebre nel mondo **Mc Curry**". La Mongolia è tema di un lussuoso viaggio-spedizione in abbinamento a una navigazione da Tokyo all'Alaska, che verrà riproposto nel catalogo Silversea nell'autunno del 2019 (informazioni a pagina 36).

Un'avventura in luoghi dove la modernità è ancora lontana. Nonostante le dominazioni subite, e la pressione di due giganti come Cina e Russia, dalla fine della Guerra fredda i mongoli hanno saputo salvare le proprie tradizioni, ispirate alla fierezza e incentrate sull'autorità degli sciamani. Di qui il fascino crescente di

questo Paese, dove il turismo nel 2017 è cresciuto del 9,1 per cento (dati del World Travel & Tourism Council).

IL MARE NELLA STEPPA

L'avventura parte da **Moron**, due ore di volo a nordovest dalla capitale **Ulan Bator** (come viene definita in tutte le guide, anche se adesso in patria si preferisce il mongolo *Ulaanbaatar*). È da lì che, un centinaio di chilometri di fuoristrada a nord, si arriva a "Madre oceano", come i locali chiamano il **lago Khuvsgul**, o *Hôvsgôl* a seconda del diverso tipo di traslitterazione dal mongolo, ancora altalenante per i toponimi del Paese (per questo testo il riferimento è il sito *mongolia.it*). Qui si trova l'un per cento dell'acqua potabile al mondo. Con i pascoli verdi rigati da corsi idrici, i suoi dintorni ricordano le Alpi con, al posto delle baite, le *gher* ("case", in lingua locale), capanne mongole circolari, facili da montare e da trasportare; presso **Khatgal** si può dormire in una di esse al **Dream Khuvsgul Lodge**. In primavera, con il disgelo, le sue sponde sono le prime a riprendere vita, le acque pullulano di trote e salmoni. D'inverno, con temperature fino a venti gradi sotto zero, il lago gela per uno spessore di due metri, tanto da sostenere il passaggio di auto e camion. Qui l'ecologia è uno spirito antico: Gengis Khan stabiliva la morte, nel XIII secolo, per chi inquinava laghi e corsi d'acqua.

L'impressione di trovarsi in un altro piano della realtà, in un'altra era, cresce, ancora più a nord, tra gli **Tsaatan**, gli ultimi uomini-renna rifugiatisi sui **monti Sayan** per preservare la propria cultura. "Ne restano 250, una comunità che divide qualsiasi cosa, dal cibo ai compiti nella caccia", spiega la guida **Damidaa Dashpuntsag**, seduto nella tenda, simile a un tepee nordamericano, dove prepara il pane *tuvan* cotto nella cenere. "Sono di tutti anche le renne: con il latte, la carne e le pelli garantiscono la sopravvivenza. "Quando i bambini raggiungono l'età scolare", racconta **Zaia Doy**, nata in Colorado, mongola d'origine, oggi sposata con un uomo-renna, "si recano nel villaggio di Tsaannuur, a due giorni di distanza, a dorso di uno yak, che ha l'andatura più dolce di qualsiasi cavallo. Lo stesso fanno le donne per partorire". E aggiunge: "Domani sposteremo invece l'intero villaggio. Abbiamo visto tracce di lupi. Lo ha deciso il nostro sciamano".

DALL'ALTAI ALLA CAPITALE

Su un fuoristrada (o, più facilmente, in volo da Moron) si raggiunge **Bayan Olgii**, provincia nell'estremità occidentale del Paese popolata da un'etnia kazaka di credo musulmano. Il capoluogo omonimo offre un emporio, sulla via principale, dove si trova di tutto, dai viveri ai libri, e una moschea; è anche un'ottima base di partenza per i trekking nella catena montuosa dell'**Altai**, dove vette fin oltre i quattromila metri si alzano da un panorama di valli, laghi e deserti.

In fuoristrada, quasi al confine con Russia e Cina, si incontrano gli ultimi cacciatori con le aquile reali. "L'apprendistato inizia a undici anni con un'aquila femmina presa dal nido a tre mesi, quando ancora non sa volare", spiega **Kalibek Danarosi**, anziano di uno dei villaggi kazaki della zona, eretto in mezzo a tre fiumi, come prescritto dallo sciamano. "La libereremo dopo quattro o cinque

anni." La caccia è uno spettacolo. Rimosso il cappuccio, il rapace decolla in tutta la gloria dei suoi due metri d'apertura alare. Sale in cielo fino a diventare un puntino nero. Scende in picchiata sul bersaglio: una lepre, o addirittura un lupo. Solo allora l'addestratore arriva a cavallo per catturare la preda, mentre l'aquila torna mansueta sul suo polso. Anche le donne cacciano, oltre a ricamare, mungere, cucinare e occuparsi dei bambini. La vita nomade è dura. Cambia rincorrendo pascoli e stagioni. Scorre secondo regole antiche: per evitare la consanguineità, i futuri sposi devono presentare al clan i nomi delle 12 generazioni che li hanno preceduti.

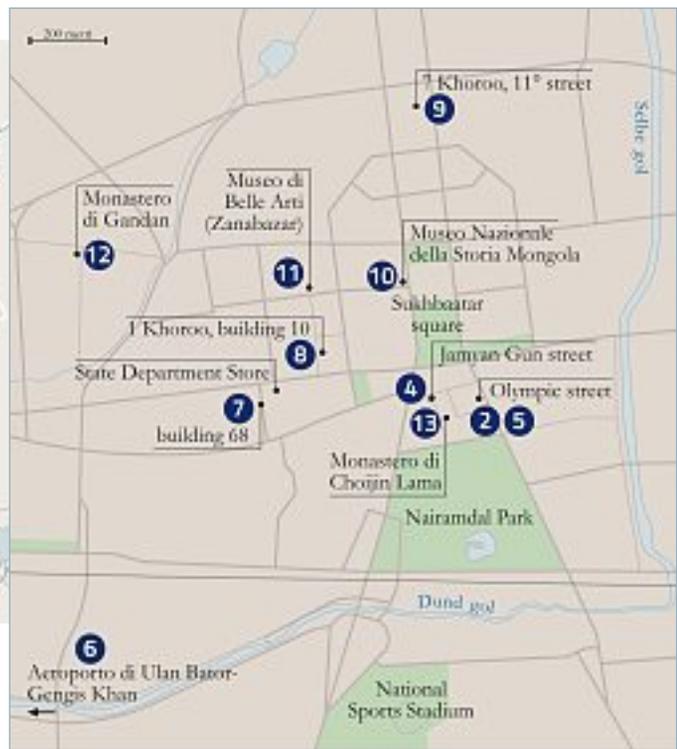
Che la storia di questa gente si perda nella notte dei tempi lo dimostrano le costruzioni megalitiche anteriori all'età del Bronzo, le *Deer Stone*, che raffigurano tutte esclusivamente cervi: in Mongolia ne sono state censite circa 500. Ma anche i manufatti esposti nel **Museo Nazionale di storia mongola** della capitale, dove, insieme ai tesori dell'impero di Gengis Khan, si affiancano *gher* mongole, *jurte* kazake e i sontuosi *deel*, abiti tradizionali dei popoli della steppa. In città, invece, le atmosfere fosche raccontate dallo scrittore franco-armeno Ian Manook, pseudonimo di Patrick Manoukian, nella trilogia di Yeruldelgger, commissario mongolo (edita in Italia da Fazi), non esiste più. Oggi **Ulan Bator** vanta anche qualche grattacielo, all'ombra dei quali resistono il vecchio **monastero di Gandan**, abitato da 400 monaci, e quello di **Chojjin Lama**, mentre intorno si allargano periferie di *gher*. D'inverno ci si riscalda ancora con il carbone, facendone una delle capitali più inquinate del mondo. Ancora per poco, forse. Ulan Bator entro il 2024 avrà un nuovo centro, 30 chilometri più a sud: una capitale sostenibile ideata dallo studio di architettura tedesco **Rsaa** con il 50 per cento dell'energia ricavato da fonti rinnovabili e solo auto elettriche sulle strade principali. Nome provvisorio: **Maidar EcoCity+**. In attesa che qualche sciamano dica la sua. D

DIETRO L'OBIETTIVO

Un viaggio all'insegna dell'ascolto e dell'attenzione, quello di **Steve McCurry** in Mongolia. Come sempre, per il fotografo americano. "Era un mio sogno visitare questo Paese. Una destinazione ancora intatta. Vera. Essere qui è un privilegio: non so quanto potrà ancora sopravvivere la cultura nomade, o se nel prossimo futuro è destinata a sparire". Ad affascinare il fotografo è stata la serenità di questi popoli. "Abbiamo condiviso la giornata con persone che vivono ogni situazione senza stress, montando e smontando le tende con la stessa calma al sole o nel gelo. Non li ho mai visti scontenti o nervosi, forse perché vivono così vicino alla natura e la rispettano con tanta attenzione. Avremmo tutti qualcosa da imparare". "I mongoli praticano la cultura dell'accoglienza", continua McCurry. "Sta a noi viaggiare in modo consapevole e rispettoso delle tradizioni, a partire dallo sciamanesimo, ancora molto sentito. Mai giudicare. Solo osservare". Qui a destra, il fotografo con un lottatore che si prepara per il **Naadam**, grande festa di luglio nel nome di **Gengis Khan**. Si possono seguire i viaggi di Steve McCurry con Silversea sul sito steveandsilversea.com.



MONGOLIA



Informazioni utili

Come arrivare

In aereo. Turkish Airlines (turkishairlines.com) vola da Malpensa a Ulan Bator, via Istanbul, da 1.260 € a/r.

Da sapere

Con poco più di tre milioni di abitanti (il 96 per cento di etnia mongola khalka, il quattro per cento kazaka) e un'area di 1.566 mila chilometri quadrati, la Mongolia ha una densità di 1,93 abitanti per chilometro quadrato, tra le più basse al mondo. Nella capitale Ulan Bator vive il 45 per cento dei mongoli; il 30 conduce vita nomade o seminomade nel resto del Paese. La Mongolia è stata sotto il controllo della Cina fino al 1911, poi nella sfera sovietica. La *glasnost* ha innescato le riforme che nel 1992 sono sfociate in una nuova costituzione e nella nascita della repubblica semipresidenziale. L'abbondanza di carbone, uranio e petrolio sostiene da anni la crescita economica. I cambiamenti climatici sono la prima minaccia alla cultura nomade tradizionale. Da leggere, sul tema, *Il leopardo e lo sciamano* (Sperling & Kupfer, 2018, 16,90 €).

Documenti. D'obbligo il visto rilasciato dall'ambasciata mongola di Roma (via Bellini 4, monembrome.mn), al costo di 60 €. Il passaporto dev'essere stato rilasciato negli ultimi dieci anni, essere valido almeno tre mesi oltre la data del viaggio in Mongolia e avere due pagine libere.

Norme sanitarie. Non ci sono vaccinazioni obbligatorie.

Valuta e pagamenti. La moneta ufficiale è il tugrik mongolo (MNT; 1 € = 2.869 mnt). Nella capitale e nelle città principali si trovano banche e uffici di cambio ed è diffusa la carta di credito. Il contante è preferito, soprattutto nei negozi.

Fuso orario. Sette ore in meno, sei con l'ora legale.

Clima e abbigliamento. Con un'altitudine media di 1.600 metri, le temperature medie vanno dai -23° C di gennaio ai +29° C di luglio;

vestirsi a strati con scarpe comode o scarponi.

Telefoni e connessioni. Il prefisso per chiamare dall'Italia è lo 00976, per l'Italia 0039. Il wi-fi è diffuso e gratuito.

Prese elettriche. La corrente, presente negli accampamenti grazie ai generatori, è a 220 V. Vanno bene le prese italiane.

A chi rivolgersi. Consolato Italiano a Ulan Bator, ICC Tower, 14° piano, Jamiyan Gun Street 9, 1 khoroo, Sukhbaatar District, tel. 00976.75.55.17.23- 75.55.17.24, e-mail: mongolia.segreteria@esteri.it; il sito ambulaanbaatar.esteri.it è in costruzione.

Il tour operator consigliato da DOVE

Silversea, leader mondiale delle crociere *ultraluxury*, propone con la *Couture Collection* viaggi-spedizione in mete mai scontate, lontano dal mare, in abbinamento a una navigazione. *Dove* ha partecipato in anteprima al viaggio in Mongolia di otto giorni in esclusiva per Silversea, con voli interni di linea in aereo, tratte in elicottero e fuoristrada, lussuosi campi *gher* montati ad hoc nel nordovest del Paese. Il prossimo viaggio-spedizione, per massimo 12 partecipanti, sarà dal 27 settembre al 4 ottobre, abbinato alla **crociera di 14 giorni dall'Alaska a Tokyo** a 38.000 € più il prezzo della crociera nel Pacifico (da 4.590 € prenotando entro il **31 agosto 2019**). Dettagli su silversea.com.

● QUANDO ANDARE

Da aprile
a settembre

La stagione più richiesta. Caldi, con punte torride, e più affollati, i mesi di luglio e agosto

● QUANDO NON ANDARE

Da ottobre
a marzo

La temperatura può scendere fino a 50° C sotto zero nelle aree montane

Le nostre scelte

Dormire

1 DREAM KHUVSGUL LODGE

Si dorme nelle *gher* nel bosco sul lago (prenotare vicino alle sponde), con servizi, aria condizionata e riscaldamento. Sala colazione con wi-fi | **Indirizzo:** Khatgal Sum, Moron | **Tel.** 00976.70.00.53.79
Web: uniquetravel.mn | **Prezzi:** doppia b&b 119 € per tutto il periodo di apertura (maggio-ottobre)

2 SHANGRI-LA HOTEL ULAANBAATAR

Centrale. Base per vedere la capitale, ha camere ampie e luminose (meglio, per la vista, dal settimo piano in su). La colazione è cinese, mongola e internazionale
Indirizzo: 19 Olympic Street, Sukhbaatar District 1, Ulan Bator | **Tel.** 00976.77.02.99.99 | **Web:** shangri-la.com | **Prezzi:** doppia b&b da 250 a 477 €

3 TUUL RIVERSIDE LODGE

Si arriva in airboat- motoscafo con elica esterna per le acque basse - a questo campo di *gher* in stile locale, base nel verde per visitare la capitale. Si possono prenotare piccoli corsi, come quello di tiro con l'arco alla mongola, tour in kayak o sul carro trainato da yak. Chiedere la *gher kazaka*, colorata e ricca di pezzi d'artigianato. Wi-fi ovunque | **Indirizzo:** Maikhan Tolgoi, Baga Khentii Mountain, Gachuurt, Ulan Bator
Tel. 00976.70.11.93.70 | **Web:** tuulriverside.com
Prezzi: doppia b&b da 76 a 230 €

Mangiare

4 SILK ROAD BAR AND GRILL

Piatti di cucina messicana, thai e internazionale. Frequentato dagli expat | **Indirizzo:** Jamyun Gun str. 5-1, Ulan Bator | **Tel.** 00976.77.31.86.84
Web: silk-road.mn | **Prezzo medio:** circa 20 €

5 CHOIJIN TEMPLE RESTAURANT

In un'atmosfera tranquilla e rilassata si assaggiano piatti della cucina mediterranea in un ambiente mongolo, a partire dai costumi del personale
Indirizzo: Olympic Street 7/3 Tselmeg tower 102, 1 khoroo, Sukhbaatar District, Ulan Bator | **Tel.** 00976.77.03.44.99 | **Prezzo medio:** circa 20 €

Comprare

6 GOBI MONGOLIAN CACHEMIRE

Sulla strada per l'aeroporto, il più grande outlet della Mongolia, con capi per donna, uomo e bambino: maglioni, giacche, sciarpe, guanti e scialli di cashmere di varie qualità; il più caro è quello biologico. Prezzi vantaggiosi rispetto a quelli italiani
Indirizzo: Industrial street, 3° khoroo, Khan-Uul
Tel. 00976.70.13.99.77 | **Web:** gobi.mn

7 TSAGAAN ALT WOOL SHOP

Una bottega che vende solo capi di qualità in lana fatti da piccoli produttori che vivono lontano dalla capitale, membri di una cooperativa no-profit, con circa 250 soci | **Indirizzo:** di fronte al Department store statale, building 68 | **Tel.** 00976.11.318.591

8 MARY & MARTHA

Borse, portafogli in pelle, capi in cashmere di artigiani locali | **Indirizzo:** Chingeltei District, 1 Khoroo, building 10, Ulan Bator | **Tel.** 00976.95.20.28.41
Web: mary-martha-mongolia.business.site

9 ENACOREE

Galleria d'arte coreana per opere di artisti mongoli, come gli ariosi paesaggi a olio di Choindongjin Khurelbaatar | **Indirizzo:** Sukhbaatar district, 7 khoroo, 11° str., Ulan Bator | **Tel.** 00976.91.11.50.00

Visitare

10 MUSEO NAZIONALE DELLA STORIA MONGOLA

Indirizzo: Juulchin Gudamj angolo Sükhbaataryn Gudamj | **Tel.** 00976.32.56.56
Web: nationalmuseum.mn/engtest-page

11 MUSEO DI BELLE ARTI (ZANABAZAR)

Indirizzo: Chingeltei District, Juulchid Street
Tel. 00976.11.32.60.60/1 | **Web:** zanabazarfam.mn/index.php?language=english

12 MONASTERO DI GANDAN

Indirizzo: Amarsanaa Road, Ulan Bator

13 MONASTERO DI CHOIJIN LAMA

Indirizzo: Genden Street, Sukhbaatar District, First Khoroo, Ulan Bator | **Tel.** 00976.11.32.47.88
Web: templemuseum.mn/welcome

DAMIDA A DASHPUNTSAG

Ottima guida che parla perfettamente inglese per organizzare trekking | **Cell.** 00976.88.03.22.99

Per saperne di più

Mongolia.it è il sito più esaustivo sul Paese, fondato da Federico Pistone e consigliato anche dall'ambasciatore italiano in Mongolia e dal sito del ministero degli Esteri
Web: mongolia.it



La lobby dello Shangri-La Hotel di Ulan Bator, la capitale mongola. Lussuoso e centrale.



Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone queste informazioni utili